



Primo Piano - Coronavirus e malattie reumatologiche, il rischio non è da sottovalutare

Roma - 23 feb 2020 (Prima Pagina News) Gilda Sandri, Vicepresidente CRel: «Chi soffre di una patologia reumatica richiede più attenzioni, ma questo vale sempre, in ogni

situazione.

In questo momento, dove la paura di essere contagiati dall'ultimo coronavirus è molto alta, i malati reumatologici ci stanno facendo domande sulle terapie, su quali comportamenti e precauzioni adottare. Come hanno fatto diverse società scientifiche di diverse branche mediche, anche noi reumatologi del CRel ricordiamo l'importanza delle vaccinazioni, antinfluenzale e antipneumococco, e di seguire alla lettera le raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'ISS». «Sono potenzialmente più a rischio di altri di contrarre il coronavirus?». «E se lo prendo, rischio di morire?». Sono queste le domande più frequenti che arrivano dai 5 milioni di malati reumatologici italiani agli esperti. Fare allarmismo non serve, premettono i reumatologi del CRel, il Collegio Reumatologi Italiani, ma ci sono alcuni accorgimenti che, in questo momento, gli esperti invitano ad adottare a chi sta prendendo immunosoppressori per la cura della malattia reumatica da cui è interessato. «A oggi, sono 53 i casi registrati in Italia di CodVid-19, di cui 2 con esito fatale. Premesso che è molto difficile ricostruire in così poco tempo il reale rischio di mortalità di tale epidemia, se mutuiamo i dati cinesi si dovrebbe assestare intorno al 2% della popolazione. Ciò che sappiamo riguardo a chi può essere più esposto a un maggiore rischio di mortalità arriva da un review di tre giorni fa, a firma degli esperti cinesi. In particolare, è più esposto chi ha malattie respiratorie causate dal fumo, chi è obeso e chi ha la BPCO, la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Ai nostri pazienti reumatologici, che hanno queste comorbilità, quindi con una maggiore esposizione al rischio suddetto, noi consigliamo di contattare il reumatologo per valutare la possibilità di sospendere la terapia immunosoppressiva aggressiva. In ogni caso, il suggerimento è quello di rimanere isolati dall'ipotetico contagio, stando a casa», avverte Stefano Stisi, direttore della Reumatologia dell'AO San Pio di Benevento e Past President del CRel. Un'altra buona prassi, che chi soffre di una malattia reumatica dovrebbe adottare, è vaccinarsi. «I vaccini inattivi antinfluenzale e antipneumococco sono assolutamente consigliati a chi ha una malattia reumatica. Non eliminano il rischio di contrarre il coronavirus, ma sicuramente sono armi difensive in più, soprattutto per chi ha un deficit del sistema immunitario», aggiunge Gilda Sandri, reumatologa presso il AOU Policlinico di Modena e Vicepresidente del CRel. Inoltre, ricorda Sandri, le norme del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità vanno seguite alla lettera. «Se i malati reumatologici hanno dubbi sul continuare o rimandare momentaneamente le terapie, possono fugarli contattandoci. O se hanno febbre, tosse, o sono rientrati dalla Cina da meno di 14

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



giorni, possono chiamare il numero 1500 appositamente istituito dal Ministero, evitando di uscire da casa. È assolutamente sconsigliato prendere iniziative personali, come sospendere le cure senza avere consultato il proprio reumatologo», conclude la Vicepresidente CRel.

(Prima Pagina News) Domenica 23 Febbraio 2020

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it